

Letture al bambino e attaccamento

Chiara Barbiero

Psicologa, Centro per la Salute del Bambino ONLUS, Trieste

Abstract

Child reading and attachment

The quality of parent-child relation has important cognitive consequences in different skills such as language development, child-book interaction and emergent literacy. A secure attachment appears to indirectly influence these abilities and competences, because it is a good predictor of the quality and quantity of parent-child interactions with written material.

Particular attention should be given to the quality of parent child relation. Parents able to build up a solid relationship, thus allowing a secure child attachment, can easily ensure secure foundations for a suitable psychological development and adequate interests and abilities in emergent literacy.

Quaderni acp 2005; 12(5): 206-209

Key words Attachment. Emergent-literacy. Booksharing

La qualità del rapporto genitore-bambino ha importanti conseguenze a livello cognitivo, rilevabili in molte abilità del bambino, tra cui lo sviluppo del linguaggio, l'interazione con il materiale letterario e la comparsa della emergent literacy. Un attaccamento sicuro sembra influire indirettamente su queste capacità e competenze in quanto è un buon predittore di qualità e quantità delle interazioni con il materiale scritto che coinvolgono genitore e bambino; risulta importante porre l'attenzione sulla qualità del rapporto genitore-bambino in quanto genitori che strutturano una relazione che consenta al bambino un attaccamento sicuro, oltre a porre le basi sicure per un adeguato sviluppo psicologico, possono stimolare la nascita delle competenze nella emergent literacy, così come in altri campi.

Parole chiave Attaccamento. Emergent-literacy. Lettura dialogica

Lo sviluppo del rapporto sociale è un aspetto fondamentale della crescita del bambino; ne influenzerà l'aspetto cognitivo ed emotivo. Gli scambi sociali influenzeranno sia il concetto di sé (elemento importante per la personalità definitiva) sia gli stili e schemi di comportamento che il bambino metterà in atto. All'interno dei rapporti sociali un ruolo importante riguarda quello che Bowlby ha definito attaccamento (1-5). Si tratta, in estrema sintesi, di un legame emotivo importante, un vincolo affettivo positivo che lega il bambino al genitore e viceversa.

Un bambino che ha un attaccamento sicuro con la madre (si veda in seguito per la tipologia dell'attaccamento) sarà in grado di utilizzarla per esplorare il mondo come fonte di sollievo quando si sentirà preoccupato o stressato e da questa saprà ricevere incoraggiamento.

Il potersi fidare consentirà al bambino di avere empatia con l'ambiente, autostima e capacità di superare la frustrazione di affrontare il nuovo (6). Bambini fiduciosi sono il prodotto di famiglie stabili, in cui genitori sufficientemente adeguati forniscono ai propri figli cure, tempo e attenzione.

Ogni buon attaccamento è caratterizzato da comportamenti caratteristici che il bambino mette in atto e gli permettono di raggiungere o mantenere la vicinanza verso il genitore.

Fra questi il sorridere, l'esprimersi con lo sguardo, il chiamare l'altra persona pur essendo dall'altra parte della stanza, il toccare, il piangere, l'aggrapparsi a essa. Naturalmente non è la frequenza con cui il bambino mette in atto i comportamenti che ci può indirizzare riguardo al suo attaccamento, ma gli schemi con cui questo si manifesta (6).

Pattern di attaccamento

La Ainsworth distingue tra attaccamento sicuro e insicuro (7,8). Qualunque sia il tipo di attaccamento che unisce una madre al suo piccolo, questi cercherà sempre di mettere in atto i comportamenti più efficaci per mantenere orientata su di sé l'attenzione della madre. Si tratta sempre di schemi di adattamento del bambino alla madre e che gli permetteranno di ottimizzare il più possibile la relazione. Quindi, qualunque sia l'attaccamento che emerge all'interno della diade, esso sarà veramente il risultato migliore che questa possa sviluppare in quel particolare contesto (9).

Sono stati identificati, tra i dodici e i diciotto mesi, quattro pattern di attaccamento, connessi ad altrettanti tipici pattern di accudimento materno: *attaccamento sicuro*; *attaccamento ansioso-evitante*; *attaccamento ansioso-resistente*; *attaccamento disorientato-disorganizzato* (8,10,11).

È possibile misurare le caratteristiche di un attaccamento con un metodo definito "Strange situation" (Situazione sconosciuta) che è ampiamente accettato e utilizzato. Consiste in una serie di eventi da proporre in condizioni sperimentali di laboratorio e che si susseguono. All'inizio il bambino è con la madre, poi con la madre e un estraneo, successivamente da solo con l'estraneo e alla fine viene lasciato da solo per alcuni minuti. Quindi viene riunito alla madre, lasciato nuovamente solo, poi ancora con l'estraneo, per ultimo con la madre. In base alle loro reazioni i bambini possono essere classificati nei quattro gruppi.

Il bambino con *attaccamento sicuro*, quando ritrova la madre dopo il periodo di assenza, la saluta positivamente, si lascia calmare se è agitato, non evita né oppone resistenza al contatto se è la madre a iniziarlo. Preferisce la madre agli estranei che non conosce. Il bambino con *attaccamento ansioso-evitante*

Per corrispondenza:

Chiara Barbiero

e-mail: chiara.barbiero@csbonlus.org

nati per leggere

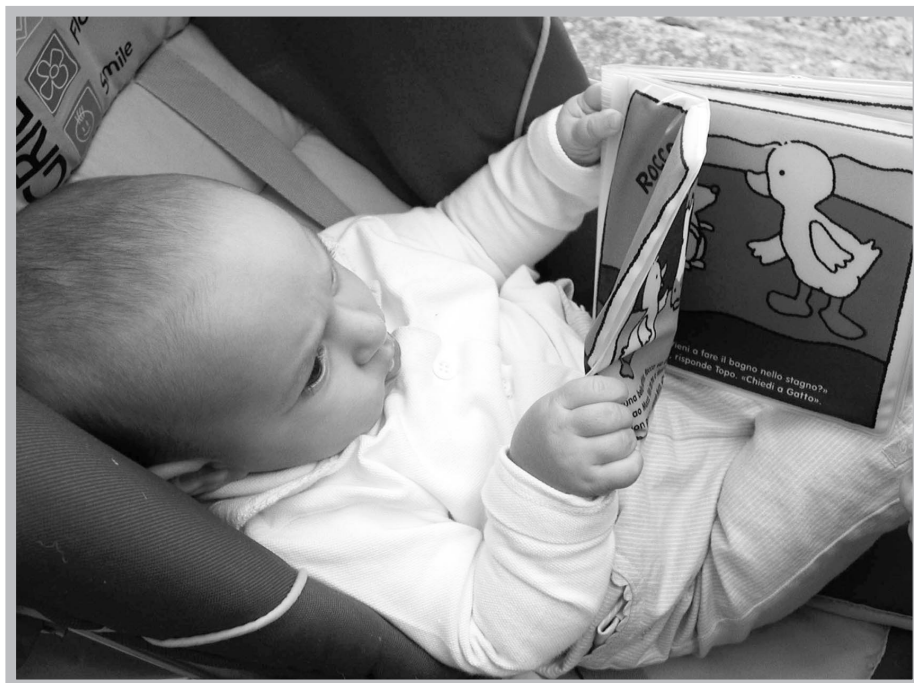
evita il contatto con la madre, soprattutto dopo il periodo di assenza, anche se non oppone resistenza agli sforzi che questa fa per stabilire un contatto. Ha più o meno lo stesso atteggiamento sia verso la madre che verso le persone estranee. Il bambino con attaccamento *ansioso-resistente* al ritorno della madre si mostra estremamente turbato e arrabbiato e questa non riesce a tranquillizzarlo, egli cerca e nello stesso tempo evita il contatto con lei e risponde negativamente a tutti i tentativi di calmarlo. Il bambino con *attaccamento disorientato-disorganizzato* manifesta confusione e timore, dopo aver cercato la vicinanza della madre può manifestare un forte rifiuto e conflittualità (6).

La qualità del rapporto genitore-bambino e l'instaurarsi di un buon attaccamento tra i due hanno importanti conseguenze a livello cognitivo, rilevabili anche nello sviluppo del linguaggio, nell'interazione del bambino con il materiale letterario e, di conseguenza, anche nella comparsa della emergent literacy. Dijkstra et al. hanno cercato di capire se la qualità dell'attaccamento sia correlata con il quoziente intellettivo e la competenza linguistica del bambino; hanno riscontrato che bambini *sicuri* apparivano più competenti nell'abilità linguistica rispetto ai bambini *insicuri* (12). Lo sviluppo del linguaggio sembrava essere stimolato in contesti di relazione d'attaccamento sicuro, in quanto genitori sicuri potevano essere migliori "insegnanti" e bambini sicuri si rivelavano "allievi" più motivati. Per quanto riguarda invece la relazione tra attaccamento e quoziente intellettivo, non è emerso alcunché di rilevante. La Menis ha messo in relazione la sicurezza nell'attaccamento dei bambini con le differenze nello stile di acquisizione linguistica degli stessi (13). Ha posto a confronto due gruppi rispettivamente con attaccamento *sicuro* e *insicuro*: è emerso che i primi a venti mesi possedevano un vocabolario più ricco e con più nomi comuni, le madri con attaccamento sicuro erano maggiormente inclini ad attribuire significato alle iniziali vocalizzazioni dei loro bambini. Bambini con attaccamento sicuro sembrano essere più desiderosi di imparare, più curiosi e mostrano più entusiasmo nel risolvere i

problemi (14). Sembra quasi che i genitori capiscano di che tipo di supporto il bambino abbia bisogno nel momento in cui deve risolvere un compito difficile; sembrano sensibili anche ai suoi più sottili segnali. Di conseguenza il bambino può trovare il coraggio di affrontare i problemi in quanto sa di essere aiutato nel caso in cui il compito si riveli troppo difficile. Allo stesso modo sembra che

be a compiere e per le quali ha bisogno di assistenza (16,17). La lettura verrebbe prima praticata a livello interpersonale e poi integrata a livello intrapersonale (18).

Partendo da questi dati Bus e van Ijzendoorn hanno ipotizzato che un attaccamento positivo possa essere un buon fondamento per l'interesse precoce sia per la lettura da parte del bambino sia per la



bambini con attaccamento sicuro quando arrivano in età prescolare siano a livello socio-emozionale meglio equipaggiati per esplorare nuove situazioni, risolvere nuovi problemi e superare barriere inevitabili.

Attaccamento e lettura

Heard e Barrett hanno notato che bambini con intelligenza normale e senza problemi neurologici, imparano a leggere più tardi se hanno instaurato una relazione insicura con i loro genitori (15). Tale relazione può derivare proprio dal fatto che la *emergent-literacy* ha le sue radici nella relazione mamma-bambino durante le attività di lettura. Sembra che la madre crei una sorta di "impalcatura" sulla quale il bambino può contare per le attività che lui stesso da solo non riuscireb-

presenza di abilità prescolari (19). Hanno analizzato, in uno studio longitudinale, la relazione tra qualità dell'attaccamento e interesse per l'esplorazione del linguaggio scritto in età prescolare (a cinque anni d'età). La sicurezza della relazione è stata valutata quando i piccoli avevano due anni e mezzo tramite la procedura di allontanamento del bambino dal genitore prima descritta (8). I risultati: i bambini con attaccamento sicuro nominavano un numero maggiore di lettere durante il gioco, richiedevano più spesso che venissero lette loro parole e tracciavano più spesso lettere nei loro disegni; invece la conoscenza del linguaggio scritto, la quantità di lettere riconosciute e la conoscenza dell'alfabeto erano le stesse per tutti i bambini, indipendentemente dalla loro relazione con la madre. In sostanza i

bambini con attaccamento sicuro mostravano più interesse per il materiale scritto e sentivano la loro madre come base sicura da cui partire per poterlo conoscere ed esplorare. In uno studio trasversale successivo gli stessi Autori hanno osservato le interazioni mamma-bambino durante la lettura (20). Hanno verificato che nei casi in cui c'era un buon attaccamento i bambini erano maggiormente concentrati nell'attività, provavano a farsi leggere più spesso ed esploravano con maggiore interesse le storie e le illustrazioni; le mamme davano maggiori istruzioni di lettura e prelettura. C'era bisogno di meno disciplina; le mamme riprendevano meno frequentemente il loro bambino durante la lettura. Gli stessi Autori hanno verificato la relazione tra attaccamento mamma-bambino e frequenza dei momenti di lettura tra i due (lettura dialogica) (21). Concludono che "i genitori differiscono notevolmente l'uno dall'altro nella quantità di tempo che trascorrono a leggere ai loro figli durante i primi tre anni di vita (22). Ad alcuni bambini non verrà letto mai, mentre ad altri verrà letto per più di mille ore prima che arrivino alla scuola elementare" (23). Non è ancora del tutto chiaro quali siano le motivazioni di queste differenze, ma al momento la causa va in parte ricercata nella difficoltà che il genitore può incontrare nel leggere a un bambino che non sa ancora leggere. La lettura di un libro può essere considerata alla pari di una interazione sociale; di conseguenza, quando legge al bambino, il genitore non può solo "leggere il testo a voce alta" perché il piccolo si interesserà alla storia solo se i genitori avranno un linguaggio e un comportamento interattivi (23). Se i genitori sono poco consapevoli di questo, non riusciranno a focalizzare l'attenzione del loro bambino su una storia e questi non mostrerà nessun reale interesse per il libro.

Basandosi sulla teoria dell'attaccamento, è stato ipotizzato che madri di diadi con attaccamento insicuro sarebbero meno in grado di focalizzare l'attenzione del loro bambino su attività di lettura e di spiegare il contesto e il contenuto di una storia (8). E che bambini insicuri avrebbero meno fiducia in chi leggeva la storia e sarebbero meno abili ad affrontare le dif-

ficoltà incontrate nel comprenderne il significato, indipendentemente dalla loro funzione intellettiva. Esaminando la relazione tra frequenza di momenti di lettura, numero di episodi di disturbo durante la lettura e qualità dell'attaccamento tra madre e figlio è risultato che, in coppie che leggevano più di frequente, l'atmosfera durante la lettura sembrava migliore e c'era meno bisogno di disciplina per mantenere viva l'attenzione del bambino; queste diadi avevano un attaccamento più sicuro rispetto a quelle che leggevano più di rado. Una relazione d'attaccamento sicura consentiva che la "fatica" della lettura fosse più facile; questa atmosfera favorevole poteva stimolare le madri a leggere più di frequente ai loro figli. Bus e van Ijzendoorn inizialmente avevano interpretato i risultati in maniera diversa: pensavano che i bambini potessero diventare maggiormente attaccati alla madre in seguito a frequenti e positivi contatti di lettura. Oggi l'ipotesi non sembra plausibile o comunque mancano ricerche in proposito.

Alcuni anni dopo Bus e van Ijzendoorn hanno condotto ancora due ricerche (19-21). Nella prima hanno registrato tramite telecamera 82 madri con i loro bambini di circa 11-15 mesi di vita, durante momenti di lettura di libri illustrati e hanno suddiviso le coppie in base alla qualità del loro attaccamento. Le osservazioni hanno dimostrato che le risposte dei bambini aumentavano di significato in virtù della dimensione affettiva della relazione. Di nuovo la sicurezza nell'attaccamento correlava con la qualità dei momenti di condivisione della lettura. Nella seconda ricerca hanno coinvolto 138 famiglie con bambini dai 12 ai 20 mesi di vita; dopo aver valutato la relazione d'attaccamento hanno registrato anche in questo caso i momenti di condivisione della lettura. I bambini dai 18 ai 20 mesi di vita con attaccamento sicuro, vedendo le illustrazioni, reagivano indicando e nominando le figure; i loro genitori cercavano di incentivare queste reazioni tramite interazioni che di volta in volta diventavano quasi prevedibili per il bambino. Le madri con attaccamento insicuro-evitante leggevano il testo verbale e commentavano di meno ai loro

piccoli le figure; i bambini erano meno interessati al libro e più facilmente distraibili. Le madri con attaccamento insicuro-resistente manifestavano un comportamento di ipercontrollo e iperstimolazione che sembrava essere in relazione con una risposta ambivalente da parte del bambino. Anche Adriana Bus ha riportato nelle sue ricerche risultati non difforni (19).

Conclusioni

In sostanza, le ricerche dimostrano che un buon attaccamento è correlato con un migliore coinvolgimento del genitore e del bambino durante la lettura. Lo stile di attaccamento del bambino non predice direttamente l'acquisizione delle capacità e competenze, ma predice la qualità e la quantità delle interazioni sul materiale scritto. La qualità delle interazioni è correlata con l'interesse del bambino; infatti i genitori, che strutturano una relazione che consente al bambino un attaccamento sicuro, possono stimolare la nascita dell'interesse e delle competenze della *emergent literacy*, anche in altri campi.

L'insieme delle evidenze scientifiche emerse tra qualità dell'attaccamento e competenze emergenti deve attirare l'attenzione verso la qualità delle interazioni nelle famiglie che vengono coinvolte nel programma di promozione alla lettura ad alta voce. Questa conoscenza produrrà effetti positivi sia sulla frequenza della lettura che sulla modalità del genitore di leggere e sulla capacità di interagire con il bambino durante i momenti di lettura. ♦

Bibliografia

- (1) Bowlby J. L'attaccamento alla madre. Boringhieri, Torino 1972.
- (2) Id. La separazione dalla madre. Boringhieri, Torino 1975.
- (3) Id. Costruzione e rottura dei legami affettivi. Cortina, Milano 1982.

L'EDUCAZIONE IN MEDICINA

Genova, 17-18-19 novembre 2005 Magazzini del Cotone

Giovedì 1710,00-12,00: Simposio "Pedagogia della Nascita" *Curatrice: S. Morano*12,15-13,00: Presentazione del Congresso *P. Binetti*14,30-15,00: Prima sessione: "L'educazione alla salute" *Coordina: P. Binetti*

15,00-16,30: Gruppi di discussione:

- Educare sui rischi per la salute per modificare gli stili di vita
Animatori: P. Lemma e G. Renga
- L'Educazione terapeutica: principi, programmi e metodi
Animatore: J. F. D'Ivernois
- La formazione degli operatori sanitari all'educazione terapeutica del paziente *Animatori: A. Maldonato e M.G. Albano*
- L'etica dell'educazione del paziente *Animatrice: P. Binetti*

Venerdì 1809,00-09,30: Seconda sessione: "La narrazione, strumento di educazione".
Coordina: F. Parizzi

09,30-11,00: Gruppi di discussione:

- Arte, musica e letteratura come strumenti per educare la sensibilità e la capacità di ascolto dei pazienti *Animatore: G. Parisi*
- Le narrazioni di malattia nella letteratura e nel cinema
Animatrice: L. Zannini
- Le narrazioni delle esperienze vissute da parte degli operatori sanitari nel loro percorso formativo e nel confronto con il malato e la malattia, come strumento di riflessione e di formazione
Animatrice: L. Garrino
- Le narrazioni dei pazienti come strumenti educativi alla relazione tra operatori sanitari e pazienti e come strumenti del processo di cura *Animatrice: F. Parizzi*
- Narrative Based Medicine ed Evidence Based Medicine
Animatore: U. Gianì

14,00-14,30: Terza sessione: "L'educazione alla clinica" *Coordina: C. Scandellari*

14,30-16,00: Gruppi di discussione:

- La natura della Clinica *Animatore: G. Realdi*
- Clinica e Scienza *Animatore: C. Maganza*
- Come insegnare la Clinica *Animatore: C. Scandellari*
- Clinica e infermieristica *Animatrice: A. Palese*

18,00-20,00: Simposio "Modelli educativi nella formazione specialistica"
*Curatore: C. Maganza***Sabato 19**09,00-09,30: Quarta sessione: "La formazione permanente dei professionisti della salute" *Coordinano: L. Vettore e G. Delvecchio*

09,30-11,00: Gruppi di discussione:

- La formazione residenziale, potenzialità e limiti
Animatore: G. Delvecchio
- Le competenze professionali e la formazione continua del personale sanitario *Animatrice: T. Gandini*
- Lo sviluppo professionale continuo: antitesi, complemento o evoluzione dell'educazione continua in medicina (ECM)?
Animatore: L. Pressato
- Originalità pedagogica della formazione a distanza e della e-learning *Animatore: L. Vettore*

Il congresso è in accreditamento ECM.

Segreteria Organizzativa BC CONGRESSI s.r.l
Via XX Settembre 14/4 - 16121 Genova
Tel. 010 5957060
Fax 010 5958548
e-mail: segreteria@bccongressi.it

(4) Id. La perdita della madre. Boringhieri, Torino 1983.

(5) Id. Una base sicura. Cortina, Milano 1989.

(6) Bee H. Il bambino e il suo sviluppo. Zanichelli, Bologna 1992.

(7) Ainsworth MDS, Witting BA. Attachment and exploratory behaviour of one-year-olds in a strange situation. In: Foss B M. Determinants of infant behaviour (vol. 4). London: Methuen 1969.

(8) Ainsworth MDS, Blehar M, Waters E, et al. Patterns of attachment: Assessed in the Strange Situation and at home. Hillsdale, NJ. Erlbaum 1978.

(9) Lambroschi F, Ciotti F. Teoria dell'attaccamento e nuovi orientamenti psicoterapeutici nell'infanzia. Età evolutiva 1995; 52:109-26.

(10) Ainsworth SI. Patterns of infant-mother attachment: Antecedent and effects on Development. II. Attachment across life span, Bull NY. Ac Med 1985;61:771-91.

(11) Main M, Hesse E. Parents' unresolved traumatic experiences are related to infant disorganized attachment status: Is frightened and/or frightening parental behavior the linking mechanism? In: Greenberg, Cicchetti e Fumblings (Eds.). Attachment in preschool years, University of Chicago Press. Chicago 1990.

(12) Dijkstra J, Bus AG, van Ijzendoorn MH. Attachment, Intelligence and language: a meta-analysis. Social Development 1995;4:115-29.

(13) Menis E. The effects of security of attachment and material attribution of meaning on children's linguistic acquisitional style. Infant Behavior and Development 1998;21:237-52.

(14) Matas L, Arend RA, Sroufe LA. Continuity of adaptation in the second year: relationship between quality of attachment and later competence. Child Development 1978;49:547-56.

(15) Heard DH, Barrett M. Attachment and the family relationships of children with specific reading disability. In: Parkes CM & Stevenson-Hinde J. The place of attachment in human behaviour (pp. 151-70). Basic Books, New York 1982.

(16) Bruner Vygotsky J. A historical and conceptual perspective. In: Wertsch JV (Ed). Culture, communication and cognition (pp. 21-34). Cambridge University Press 1985.

(17) DeLoache JS, De Mendoza OAP. Joint picture book interactions of mothers and 1-year-old children. B. J. Develop Psychol 1987;5:111-23.

(18) Van Ijzendoorn MH, Van der Veer R. Main currents of critical psychology: Vygotsky, Holzkamp, Riegel. Irvington, New York 1984.

(19) Bus AG, van Ijzendoorn MH. Attachment and early reading: A longitudinal study. J Gen Psychol 1988;149:199-210.

(20) Id. Mother-child interactions, attachment, and Emergent Literacy: A Cross-sectional study. Child Development 1988;59:1262-72.

(21) Id. Patterns of attachment in frequently and infrequently reading mother-child dyads. J Gen Psychol 1992;153.

(22) Teale WH. Home background and young children's literacy development. In Teale WH & Sulzby E (Eds). Emergent literacy (pp. 173-206) Norwood: NJ. Ablex 1986.

(23) Adams M. Beginning to read. The MIT Press Cambridge 1990.